

Biasca, 02 agosto 2007

Al
Consiglio di Stato
del Cantone Ticino
Residenza governativa

6501 **Bellinzona**

Presa di posizione del Consiglio direttivo della Regione Tre Valli sulla mozione "Per una visione strategica degli impianti di risalita"

Gentili signore,
egregi signori,

in occasione del suo ultimo incontro del 26 luglio u.s., il Consiglio direttivo della Regione Tre Valli ha preso atto dei contenuti della mozione dei Deputati R. David, G. Guidicelli e F. Dadò sul futuro degli impianti di risalita e ha deciso all'unanimità di aderire alle richieste presentate.

Il ritiro del messaggio del Consiglio di Stato riguardante il risanamento e il rilancio delle stazioni turistiche per un riesame, dovrebbe permettere di riprendere in modo approfondito alcune preoccupazioni che ci eravamo permessi di segnalare già nell'estate del 2003, in occasione della presentazione dello studio sugli impianti di risalita condotto dall'Istituto di ricerche economiche (IRE) e che succintamente riproponiamo.

In proposito, la Regione Tre Valli si era espressa a favore di un risanamento e riposizionamento sul mercato delle strutture, dicendosi contraria alla scelta di non più occuparsi di determinati impianti, come è stato il caso per il Nara in Valle di Blenio. Come a suo tempo anche ora è sicuramente condivisibile l'esigenza di aggiornare e approfondire l'effettiva situazione nella quale si trovano le società di gestione degli impianti di risalita, non tanto nell'ottica di una chiusura (soluzione estrema), ma soprattutto per raccogliere quegli elementi necessari ai politici per avviare - d'intesa con i proprietari – una seria riflessione sugli opportuni processi di ristrutturazione che dovrebbero concretizzarsi attraverso specifici piani di risanamento. L'interesse va rivolto comunque a tutte le infrastrutture che svolgono importanti funzioni di salvaguardia e valorizzazione delle valli più discoste.

D'altra parte è superfluo ribadire che per la regione Tre Valli gli impianti di risalita costituiscono un elemento portante di tutta l'economia locale, non solo turistica, ma anche per altre attività sia del settore primario che secondario. Queste strutture generano un indotto non indifferente sull'intero tessuto socio-economico e risultano spesso indispensabili per coloro che lavorano nell'agricoltura e nelle diverse professioni artigianali a carattere stagionale, in quanto assicurano un utile ed irrinunciabile complemento occupazionale durante i mesi invernali.

Per le regioni periferiche, ma altrettanto per la popolazione dell'intero territorio cantonale, visto il ruolo svolto da queste costruzioni negli anni, riteniamo inverosimile pensare ad un Ticino con un numero di attività di svago di questo tipo ridotto ai minimi termini o addirittura cancellato totalmente per mere questioni finanziarie. Ne risulterebbe un impoverimento generale, anche per gli abitanti di altri comprensori, agglomerati urbani compresi. A nostro modo di vedere quindi ribadiamo l'importanza della funzione ricreativa assicurata da questi impianti per la popolazione residente di tutto il Cantone. Quest'ultima spesso non è alla ricerca di forti emozioni, preferisce viaggi corti e piste non affollate poiché più sicure per i loro figli, magari alle prime armi con la pratica degli sport invernali, privilegiando le piccole stazioni facilmente accessibili. Questo tipo di considerazione vale pure ovviamente per l'offerta estiva. Molte famiglie, impossibilitate a lunghi spostamenti, possono trovare nelle località di montagna del nostro comprensorio delle valide alternative alle vacanze esotiche.

La valorizzazione delle peculiarità del nostro territorio quali l'ambiente, il paesaggio, l'aria, i boschi, gli innumerevoli itinerari pedestri, i rustici, le capanne alpine,..., passa immancabilmente anche attraverso la presenza di stazioni turistiche che fanno capo agli impianti di risalita di ogni tipo (funicolari, funivie, ...) non solo di grandi, ma pure di medio-piccole dimensioni con attività invernale ed estiva.

Prima di emanare sentenze è necessario rendersi conto che lo scopo primario di queste strutture non è solo quello di creare reddito ma piuttosto quello di fornire un servizio alle regioni di montagna ed a tutta la popolazione del Ticino.

Sulla base di quanto precede auspichiamo che l'autorità politica faccia una valutazione ad ampio raggio e si chini sui vari aspetti concernenti le regioni di montagna, ma anche riguardanti altri comprensori del cantone, andando oltre ai puri e semplici aspetti economici e finanziari dando seguito alle richieste dei mozionant. Così facendo si eviterebbe in primo luogo che gli sforzi - non solo finanziari - perseguiti negli anni attraverso l'applicazione di leggi a sostegno delle regioni più discoste quali la legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane ed altre leggi settoriali (legge sul turismo, decreto legislativo concernente il recupero dei rustici da locare, ecc.) vengano vanificati, assicurando nel contempo la necessaria coesione tra le differenti realtà territoriali del nostro Cantone, come d'altra parte enunciato dalle linee direttive e piano direttore cantonale.

Certi che vorrete tenere in debita considerazione le nostre osservazioni, cogliamo l'occasione per porgervi, signora Presidente e signora e signori Consiglieri di Stato, i nostri migliori saluti.

PER LA REGIONE TRE VALLI

Il Presidente

Il Segretario animatore

Sandro Vanina

lic. rer. pol. Dario Zanni

Copia p.c.

- Associazione dei comuni di Leventina, Blenio e Riviera (per il tramite dei Presidenti)
- Organi Stampa